

Il Grigionitaliano



*A tutte le scuole elementari
del Grigionitaliano
2020/2021*



Editore:

Pro Grigioni Italiano, Coira

Caporedattore:

Prof. Luigi Menghini

Redazione:

ASP Coira: Gaia Bazzana, Sara Brücker, Giada Cattani, Luca Colaci, Sara Colotti, Sheila Frattari, Matteo Huber, Elisa Menghini, Alessia Milani, Olivia Schönenberger, Iris Selldorf, Valentina Spadafora, Carola Ticli, Serena Vai, Enea Vassella

Grafica:

ASP Coira: Giada Cattani, Luca Colaci.

Stampa:

Tipografia Crüzer, Stampa.



Carissime bambine e carissimi bambini,

Anche in quest'anno un po' particolare, grazie ai contributi delle alunne e degli alunni del Grigionitaliano, siamo lieti di proporvi il nuovo giornalino.

Come si presenta il Grigionitaliano agli occhi dei bambini?

Grazie alle loro ricerche, le bambine e i bambini hanno potuto scoprire e descrivere le varie regioni del Grigionitaliano; dalle particolarità e associazioni di ogni valle ai piatti tipici e ai differenti musei, questo giornalino propone un viaggio alla scoperta delle nostre bellissime regioni. Questo opuscolo esce in concomitanza con l'incontro delle classi a Grono; ci auguriamo che questi incontri possano intensificarsi e contribuire con ciò alla conoscenza reciproca dei giovani grigionitaliani.

Con grande entusiasmo, abbiamo affrontato la nostra prima esperienza editoriale. Anche se non c'è stato spazio per tutti i contributi, tutto il materiale che ci è stato inviato è stato letto con piacere, interesse ed entusiasmo! Questo lavoro ci ha regalato tante emozioni e ci ha permesso di entrare a contatto con la scrittura dei bambini.

Detto questo, vi auguriamo una buona lettura, sperando di ispirarvi a visitare le varie regioni italofone del Canton Grigioni.

Che questi testi vi possano far scoprire nuovi posti inesplorati!

La Redazione

IL GRIGIONITALIANO

Sfortunatamente non ho mai visitato nessuna delle altre valli di lingua italiana, però ho sentito parlare del castello di Mesocco in Mesolcina e mi piacerebbe visitarlo. Ho letto che il castello era proprietà dei baroni von Sax-Misox dei primi anni del XII secolo. Più tardi la roccaforte fu venduta a Gian Giacomo Trivulzio che iniziò i lavori di ampliamento della fortezza. Negli anni '90 sono stati effettuati importanti lavori di restauro. La rocca può essere visitata tutti i giorni dell'anno e quindi spero che i miei genitori mi porteranno presto a visitarla.

Aurora Paganini, 3^a-4^a Brusio



Io vi parlerò della frana in Bregaglia. È stata una tragedia per la Val Bregaglia. Ha portato giù, in fondo alla valle, metà montagna. Ha portato giù: fango, sassi e altro materiale. Hanno impiegato due mesi per togliere tutto il materiale. In seguito hanno ricostruito tutto ciò che era andato distrutto.

Efrem Faifer, 3^a-4^a Brusio

Purtroppo questo tema è molto difficile per me, perché non sono mai stato in una di queste valli. Sicuramente si tratta di bellissime valli. Spero che il mio maestro mi possa insegnare molte cose su queste valli. Sarebbe molto bello se alla fine dell'anno scolastico potessimo fare una gita in una di queste valli, così sicuramente anch'io imparerei a conoscerle.

Simone Monigatti, 3^a-4^a Brusio



Io vivo a Prada. Prada ha circa 350 persone. A Poschiavo c'è una piazza e c'è un ossario. Ci sono due chiese: c'è quella cattolica e quella riformata. In Bregaglia abita mia nonna. A Bondo è scesa una frana, la frana si è staccata dal pizzo Cengalo. Della Calanca non so niente. La Mesolcina confina con il Canton Ticino, del resto non so niente.

Alma, 2^a Annunziata

Oggi vi parlo del Grigionitaliano. Il Grigion è uno dei 26 bellissimi cantoni in Svizzera.

Si trova a sud-est e comprende quattro valli italofone che sono: Val Mesolcina, Val Bregaglia, Val Calanca e Val Poschiavo. Adesso vi racconto le caratteristiche dei paesi: la Val Mesolcina conta circa 6'800 abitanti suddivisi in 9 comuni; è pure un importante transito da nord a sud, infatti è l'unica alternativa al San Gottardo a est del nostro paese. La Mesolcina ha un museo di storia: è stato aperto nel 1949 per raccogliere, conservare e valorizzare beni d'interesse archeologici e storici riguardanti le valli Mesolcina e Calanca. Contiene testimonianze di carattere etnografico, l'eccezionale patrimonio archeologico del Moesano e dispone di un laboratorio didattico e sperimentale di archeologia.

La Val Calanca è una valle laterale che confina con la Val Mesolcina, il fiume di questa valle si chiama Calancasca, non ha tanti abitanti perché non è una valle comoda, non ci sono le farmacie, i negozi... La Val Bregaglia è una valle attraversata dal fiume Mera. Per arrivare in questa valle bisogna fare il passo del Maloja. La Val Poschiavo è l'unica valle con la ferrovia. È stata costruita fra il 1906 e il 1910, non solo a scopo turistico, ma anche per trasportare passeggeri che si muovono per lavoro. Inizialmente era aperta solo nei mesi estivi, ma dall'inverno 1913-1914 la linea è aperta tutto l'anno. È lunga 61 km. È un capolavoro di tecnica e ingegneria. Nel patrimonio mondiale UNESCO troviamo la ferrovia Retica. Per me il Grigionitaliano è molto importante e molto bello.

Jana Denicolà, 6° B Roveredo

Io vivo a Li Curt. In piazza a Poschiavo c'è una chiesa. Inoltre, in valle ci sono: il museo, il Sassalbo, le rovine, il lago, la casa Tomé e la scuola dell'Annunziata. Purtroppo, non so niente della Bregaglia. Della Mesolcina so che è grandina.

Giacomo Tarquini, 2° Annunziata



Io vivo a Le Prese in Val Poschiavo. Conosco il Museo poschiavino. Nel museo c'è l'orso M13. A Poschiavo ci sono la Casa Console e la Casa Tomé. Poi c'è la Val Bregaglia dove c'è stata la frana del Cengalo. Lì c'è anche Castelmur. Nel Grigionitaliano ci sono anche la Val Calanca e la Mesolcina. A me piace Poschiavo perché ha il lago.

Davide Raselli, 2° Annunziata

Ciao! Oggi voglio parlarvi del Grigionitaliano. Io vivo in Mesolcina e devo dire che mi piace molto. In Mesolcina tanto tempo fa regnavano i De Sacco, una famiglia molto ricca che poi venne sostituita dai Trivulzio. Dalla Mesolcina venivano architetti famosi come Gabriele De Gabrieli. Si parla italiano e dialetto detto mesolcinese. C'è un fiume di nome Moesa che attraversa la valle per poi arrivare in Ticino. La vecchia tradizione mesolcinese dice che andare a prendere le castagne a fine ottobre porta fortuna, io non so se è vero. Ci sono 7 comuni che sono: San Vittore, Roveredo, Grono, Cama, Lostallo, Soazza e Mesocco. Io abito a Roveredo. Il fiume della Calanca è il Calancasca, Calanca e Mesolcina formano il Moesano. Sono andata molte volte in Calanca e mi piace tantissimo. Si parla italiano e dialetto, il loro dialetto si chiama calanchino. Un po' di anni fa sono andata in Calanca e una signora anziana di nome Agnese, mi parlava in dialetto e io non capivo niente. La Calanca è composta da 5 comuni che sono: Buseno, Calanca, Castaneda, Rossa e Santa Maria. La Calancasca alla fine del suo percorso arriva alla Moesa. La Val Poschiavo ha 2 comuni più conosciuti che sono Brusio e Poschiavo. Questa è la valle più isolata che parla italiano. Ha 4700 abitanti (2005). Il Poschiavino è il fiume che la attraversa. Il fiume parte dal lago Bianco, sul Bernina, nel suo percorso al lago di Poschiavo (si pensa creato con una frana nella Preistoria) e finisce a Tirano nel lago Adda. Il loro dialetto si chiama poschiavino. Anche la Bregaglia fa parte del Grigionitaliano. Il dialetto si chiama bregagliotto che è un misto di lombardo e italiano. Troviamo il passo del Maloja. Sul pizzo Cengalo nel 2019 è avvenuta una frana. E ora che ho finito il mio tema e vi saluto.

Giorgia, 6° A Roveredo



Queste valli si chiamano Val Poschiavo, Val Calanca, Val Bregaglia e Val Mesolcina. Io abito a Poschiavo. In tutte queste valli si parla italiano mentre nel resto dei Grigioni si parla tedesco o romancio. La Val Poschiavo e la Bregaglia confinano con l'Engadina e la Valtellina. La Mesolcina e la Val Calanca confinano con il Ticino. In tutte queste valli ci sono belle montagne. In Mesolcina ci sono tanti carnevali. In Val Poschiavo passa il trenino. In Bregaglia viveva Alberto Giacometti.

Davide Betti, 2° Annunziata

Ciao, mi chiamo Josias Rampa e abito a Prada. A Poschiavo c'è una casa molto vecchia che si chiama casa Tomè. Poi c'è anche il museo con l'orso M13, la casa Console e in piazza la casa Torre. Nella Nostra valle ci sono molte montagne e un trenino rosso che ci porta a St. Moriz. A Le Prese c'è il lago dove mi diverto a buttare sassi. In Val Bregaglia abita la maestra Lorena. In Val Bregaglia c'è il Castelmur, un museo e montagne da scalare. Io in Val Bregaglia non ci sono mai stato e mi piacerebbe visitarla. Per arrivare in Mesolcina si attraversa il passo del San Bernardino. A Mesocco c'è un castello. La Mesolcina è vicina al Ticino. La Val Calanca è vicina alla Val Mesolcina.

Josias, 2° Annunziata

Vi sono quattro valli situate a sud delle Alpi: Poschiavo, Bregaglia, Mesolcina e Calanca. Poschiavo ha due comuni, il primo si chiama Poschiavo e l'altro si chiama Brusio, vi sono 4'700 abitanti su una superficie di 237 km². Parlano un dialetto particolare. Il nostro maestro è di origine poschiavina. Dopo Brusio c'è la dogana collegata con l'Italia, Val Chiavenna. Per arrivare a Poschiavo ci si mette tanto tempo, circa un'ora e mezza. Bregaglia ha un solo comune con lo stesso nome della valle, 1602 abitanti ca. La lingua che si parla è il romancio e l'italiano, il dialetto è fuso con il romancio. In Mesolcina ci sono sette comuni: S. Vittore, Roveredo, Grono, Cama, Lostallo, Soazza, Mesocco; (con l'eccezione di tre comuni e cioè Arbedo, Castione e Lumino). La lingua è l'italiano, il fiume che attraversa è La Moesa, il capoluogo è Roveredo. Gli abitanti si chiamano mesolcinesi. La superficie è di 3743 km².

La Val Calanca ha un fiume che attraversa tutta la valle che si chiama Calancasca, comprende undici comuni: Rossa, Augio, Cauco, Selma, Landarenca, Braggio, Arvigo, Buseno, Castaneda e S. Maria; l'ultimo si chiama Rossa, ad Arvigo e Braggio hanno un collegamento tramite la teleferica. Ha un bivio che da una parte va in S.ta Maria e Castaneda e dall'altro arriva a Rossa. Landarenca è un paesino di quindici abitanti. Il nome degli abitanti sono i calanchini. Confini ad ovest sono il Ticino e ad est la Val Mesolcina. La superficie della valle è di 121,02 km².

Le valli sono Poschiavo, Mesolcina, Bregaglia e Calanca. Sono le uniche valli dei Grigioni dove parlano italiano. Io vivo in Val Poschiavo. So che c'è la ferrovia, la casa Tomé, il lago e i boschi. In Bregaglia, Lorena ha parenti, e so che c'è stata una frana. In Mesolcina vive mio zio. Mi dispiace ma della Calanca non so niente. Il mio posto preferito a Poschiavo è il lago.

Maria, 2^a Annunziata

Marco, 6^a Grono

Il Grigionitaliano è composto da 4 valli dove parlano l'italiano. Io vivo a Prada, nella Val Poschiavo. Io so che nella Val Bregaglia c'è una diga che si chiama Albigna, c'è anche Castelmur. Nella Val Poschiavo ci sono due chiese e una piazza. In Bregaglia ho dei parenti. A me piace molto la Bregaglia. In Bregaglia è caduta la frana del Cengalo. In Val Poschiavo c'è la casa Tomé, la casa Torre e la casa Console e ci sono i cranei vicino alla chiesa. Nel museo c'è M13, anche in Val Bregaglia c'è un museo, con dentro i quadri di Alberto Giacometti. Nella Val Bregaglia ci sono tanti paesi come ad esempio Bondo, Tombal, Vicosoprano, La Porta. A me piace la Val Bregaglia perché ci sono tante cose e perché là ho i miei parenti.

Lorena, 2^a Annunziata

Le 4 valli si chiamano Poschiavo, Mesolcina, Calanca e Bregaglia. Si parla italiano. Si chiama Grigionitaliano perché si parla italiano. Io abito a Poschiavo. Mi piace tanto questa valle perché ha tante particolarità: lago di Poschiavo, Bivacco sotto il ghiaccio del Palù, che è nostro. È una valle di montagne con tanti sentieri e alberi: pini, abeti, betulle, castagni, altre piante e cespugli. Sulle nostre montagne ci sono tanti monti e alpeggi. Ci sono molte attrazioni culturali: museo, casa Tomé, casa Console, casa Torre, mulino Aino e le chiese. Abbiamo anche il trenino rosso del Bernina e la barca Sassalbo. Si possono fare molte gite a piedi o in bicicletta: sentiero dell'Orso delle leggende, dell'alta tensione,... Ci abitano circa 5700 persone.

Mario Bandolfi, 2^a Annunziata

Io abito a Poschiavo nella Valle di Poschiavo.

So che c'è il museo dell'orso. Quest'anno hanno aggiunto delle camere con dentro la storia delle streghe.

La Bregaglia è un'altra valle dove si parla italiano.

In Bregaglia so che ci abita la mia maestra d'asilo che si chiama Lorena Merlo. La Mesolcina e la Calanca sono vicine al Ticino. In Mesolcina c'è anche una pista per macchinine telecomandate. Poschiavo è il posto che mi piace di più perché ci abitano tutti i miei amici.

Mattia, 2° Annunziata

Oggi inizio col parlarvi della valle d'origine dei miei bisnonni e dei miei nonni. La Valposchiavo è l'unica valle con la ferrovia. Oltre cento anni fa entra in funzione la linea del Bernina, il treno diretto tra St. Moritz e Ticino è circolato per la prima volta nel 1910, 61 chilometri di raffinata ingegneria edile attraversarono il paesaggio dal quale appare la montagna più alta dei Grigioni. Ogni giorno i convogli del Bernina Express offrono un piacere ferroviario a tu per tu con la natura. Cavaglia è una località della Valposchiavo, dove si trovano le marmitte dei giganti che sono il risultato del moto rotatorio di pietre e sabbia che per migliaia di anni hanno scavato la roccia. Il Giardino dei Giganti dista solo qualche minuto a piedi dalla stazione del treno di Cavaglia.

Nel Grigionitaliano ci sono quattro valli: la Val Bregaglia, la Valposchiavo, la Val Mesolcina e la Val Calanca. In queste quattro valli ci sono quattro dialetti, tutti diversi. In queste quattro valli ci sono fiumi differenti: in Val Bregaglia il fiume Maira, nella Valposchiavo il Poschiavino, in Val Mesolcina la Moesa e in Val Calanca il fiume Calancasca. A Roveredo c'è la torre di Bogiàn appartenuta ai De' Sacco, che la diedero in prestito ai De' Bogiano. Questa torre comunicava con un santuario e con il castello di Mesocco. Il castello di Mesocco è una costruzione medievale ancora visitabile, anche questo comunicava con la torre di Bogiàn. Ora concludo col dire che quello che ho raccontato è ciò che mi affascina del Grigionitaliano e delle quattro valli che la rappresentano. Grazie per la lettura, buona giornata.

Rudy Triacca, 6° B Roveredo

Io sono Naima, abito in Via dai Palaz e quando sono nata c'era un orso in giro. La Bregaglia: la frana del Cengalo è pericolosa. La maestra Lorena viene dalla Bregaglia. Il Castelmur è in Bregaglia. I paesi sono belli. Scalare montagne è faticoso. Per il museo espongono i quadri. Alberto Giacometti è un'artista. La diga Albigna è abbastanza famosa. Mesolcina: la Mesolcina è una valle della Svizzera italiana. I suoi abitanti si chiamano Mesolcinesi. La montagna più alta è il Piz Tambo che raggiunge i 3276 metri.

Naima Okorie, 2° Annunziata



Martina, 5a, Roveredo



Sofia Tognola, 6^a A Roveredo

Noi sappiamo che ogni paese ha uno stemma. Ma andiamo con ordine; La Val Mesolcina e La Calanca formano il Moesano. Ma scusate non mi sono ancora presentata ... il mio nome è Sofia, ho 12 anni e abito in Val Mesolcina, più precisamente a Roveredo. Adesso vi presenterò la mia valle. Tanto tempo fa abitavano i De Sacco, una famiglia molto ricca. Abitavano a Roveredo, alla torre di Bogian. Da noi passa La Moesa, la nostra lingua è l'italiano e poi ci sono diversi tipi di dialetti particolari. In valle ci sono sette comuni: San Vittore, Roveredo, Grono, Cama, Lostallo, Soazza e Mesocco.

Prima c'erano nove comuni in più a quelli che vi ho elencato. C'erano Leggia e Verdabbio che si sono messi assieme a Grono e hanno formato un unico comune. Ci sono due castelli, il primo è a Mesocco e vi do un consiglio: se non l'avete ancora visto o non siete mai entrati andate subito a vederlo. E l'altro è a Norantola. Adesso passiamo alla Val Calanca. La Calanca ha 5 comuni: Buseno, Calanca, Castaneda, Rossa e l'ultimo è Santa Maria. La loro lingua è il Calanchino e il loro fiume è la Calancasca.

Adesso andiamo in un altro posto che è la Val Poschiavo. Qui ci sono due comuni molto conosciuti e sono Brusio e Poschiavo. Poi c'è il fiume che si chiama Poschiavino. Purtroppo noi dovevamo andare a Poschiavo ma per il Covid-19 non siamo andati. Ma voi sapete che passo c'è a Poschiavo? A Poschiavo c'è il passo del Bernina che parte da Poschiavo e va fino a Pontresina. Oh! Scusate mi sono dimenticata di dirvi che la lingua è il poschiavino proprio come il fiume. E alla fine andiamo in Bregaglia. In questa valle c'è un comune. La lingua è il bregagliotto, il loro fiume si chiama Mera. Il passo è il Maloja che va fino in Engadina. Il castello, o meglio dire palazzo è il Burrone. L'anno scorso il 23 agosto c'è stata una frana dal Pizzo Cengalo. Con questo ho finito e spero che visiterete il Grigionitaliano e tutte le sue specialità.

Oggi vi parlo del Grigionitaliano: il Grigionitaliano è composto da 4 valli: Poschiavo, Calanca, Bregaglia e Mesolcina. In Svizzera ci sono 4 lingue nazionali ufficiali: tedesco, francese, italiano e romancio, spesso vengono usate dai parlanti nelle loro forme dialettali, molto diverse dalla lingua scritta. E ora invece vi parlo della val Poschiavo; è l'unica valle con la ferrovia. La val Poschiavo si trova in Svizzera, nel Canton Grigioni, una delle quattro valli grigionesi di lingua italiana non appena la ferrovia retica raggiunge Alp Grüm, allo sguardo si apre una magnifica vista sulla Valposchiavo. A Roveredo c'è la torre di Bogian: questa torre di segnalazione medievale si erge ben visibile in posizione dominante su uno sperone roccioso. Questo tema mi è piaciuto tanto! Ed ero anche molto curiosa e interessata di scoprire nuove informazioni. Fine!

Stadjana Viadovic, 6° B Roveredo



Oggi vi parlerò del mio cantone: il Canton Grigioni. Il Grigioni è formato da quattro valli: La Val Mesolcina, La Val Calanca, La Val Bregaglia e La Val Poschiavo. Ma ora entriamo nello specifico, la Val Mesolcina ha una vasta popolazione chiamata mesolcinesi. Il fiume che passa in mezzo a questa magnifica vallata si chiama Moesa, che nel 1987 a causa di un'alluvione è uscita dagli argini: è stata molto dannosa per tutti e ci sono voluti mesi per sistemare tutto, ma ora la valle è più bella di prima. La Val Calanca è una valle in montagna che conta 187 abitanti chiamati calanchini. È una valle immersa totalmente nella natura. Se passate in questa magnifica valle vedrete scorrere un bellissimo fiume chiamato Calancasca. La Val Bregaglia conta 1'536 abitanti chiamati Bregagliotti. La valle ha un meraviglioso fiume chiamato Maira. Il 24 aprile 2018 c'è stata una frana causata da un forte temporale. La Val Poschiavo conta 4'700 abitanti chiamati Poschiavini. In mezzo a questa elegante vallata passa uno stupendo fiume chiamato Poschiavino. Nella Val Poschiavo c'è anche un meraviglioso lago chiamato lago di Poschiavo. Spero che il mio piccolo testo vi sia piaciuto.

Neda Consoli, 6° A Roveredo

Lo del Grigionitaliano non conosco tanto. Quando ero piccola andavamo in tanti bei posti. Ricordo che eravamo andati diverse volte a Poschiavo d'inverno, era freddo ma bellissimo. Una delle tante volte che ci siamo andati eravamo andati da degli amici e ricordo che eravamo rimasti fino alla sera perché c'erano i fuochi d'artificio. Quando eravamo da quegli amici avevamo mangiato i pizzoccheri buonissimi. Ricordo che Poschiavo mi piaceva molto, era una piccola valle che può sembrare insignificante ma se la visiti ti accorgi che è magnifica. Come ho già detto quando ero piccola andavo in tanti bei posti, quindi la maggior parte non me li ricordo nemmeno, mentre Poschiavo me lo sono sempre ricordata. C'erano così tanti prati verdi (oppure bianchi se c'era la neve) che appena tornavo in città mi mancavano. Quando andavamo a dormire da amici (sempre a Poschiavo) io non conoscevo praticamente niente, quindi ci portavano nei posti più belli. Era veramente un paradiso. Quando era giunta l'ora di tornare io ero sempre triste perché dalle mie parti non c'era tutto quel verde (c'era ma non dove abitavo io). Avevamo trascorso la giornata a giocare sulla neve. A Poschiavo ci sono andata parecchie volte. Ho parenti di parenti che vivono a Poschiavo quindi ogni tanto li andiamo a trovare. A Poschiavo si parla il dialetto poschiavino e c'è anche il fiume che si chiama allo stesso modo, poi in Calanca c'è la Calancasca e si parla il dialetto calanchino, in Bregaglia c'è la Maira e si parla il dialetto Bregagliotto mentre in Mesolcina c'è il fiume che si chiama Moesa e si parla il dialetto mesolcinese. Nel Grigioni Italiano ci sono 4 valli: Poschiavo, Bregaglia, Calanca e Mesolcina. La Calanca e la Mesolcina formano il Moesano. A Poschiavo purtroppo c'è ancora il palo delle streghe. La storia delle streghe mi ha sempre affascinato molto. Ho letto libri sulla storia delle streghe, facevano diverse prove per provare se una donna era veramente una strega oppure se era solamente una normalissima donna comune. Le donne a Poschiavo (come in tante altre parti del mondo) non valevano tanto purtroppo. C'era la prova della vasca: immergevano la donna nella vasca, la legavano e la lasciavano lì, se non si liberava era una normalissima donna, se invece si liberava era una strega. Se si era liberata quindi era una strega e l'appendevano al palo di Poschiavo e la bruciavano. In Mesolcina il castagno è un albero abbastanza comune, una volta lo chiamavano l'albero del pane perché sfamava tante famiglie. Trattavano le castagne in diverse forme: le potevano schiacciare e si faceva la farina oppure si potevano far seccare e poi mangiare. Il legno del castagno è un legno pregiato, leggero e resistente, è molto facile da lavorare perché è molto flessibile. In Bregaglia e a Poschiavo non esiste neanche un grotto. Noi invece ne abbiamo tanti di grotti. I grotti sono una specie di ristorante ma con cibi tipici del paese/valle: carne, risotti, formaggi e polenta. Anche la costruzione è tipica, le pareti sono sempre di sasso. Poschiavo è uno dei miei posti preferiti in assoluto.

Matilde, 6° A Grono



I boschi del Canton Grigioni hanno una superficie di ca. 1920 km². Nel Canton GR il bosco è una parte fondamentale perché è uno spazio per la fauna e la flora. Fornisce la legna per noi umani e ci protegge dai pericoli naturali, affinché il bosco "tenga" a lungo.

Continuando a parlare della natura esiste un allevamento di salmoni a Lostalio in Val Mesolcina. I salmoli della Swiss Lachs squazzano nell'acqua falda della Mesolcine grazie ad uno dei più moderni impianti di allevamento in Europa — progettato da Elisa Pedruzzini.

Hanno scelto Lostalio come sede visto che ha un bel paesaggio e ha un'acqua freatica.

L'acqua che serve per allevare i salmoni deve essere cambiata quotidianamente prima di essere ributtata nella Moesa, oltre il 95% dell'acqua è filtrata e riciclata costantemente.

Servono due luci ultraviolette specializzate nella trasformazione batterica dei pesci, ovviamente gli allevatori usano molto del loro tempo per curare sia i loro pesci sia tutte le culture batteriche.

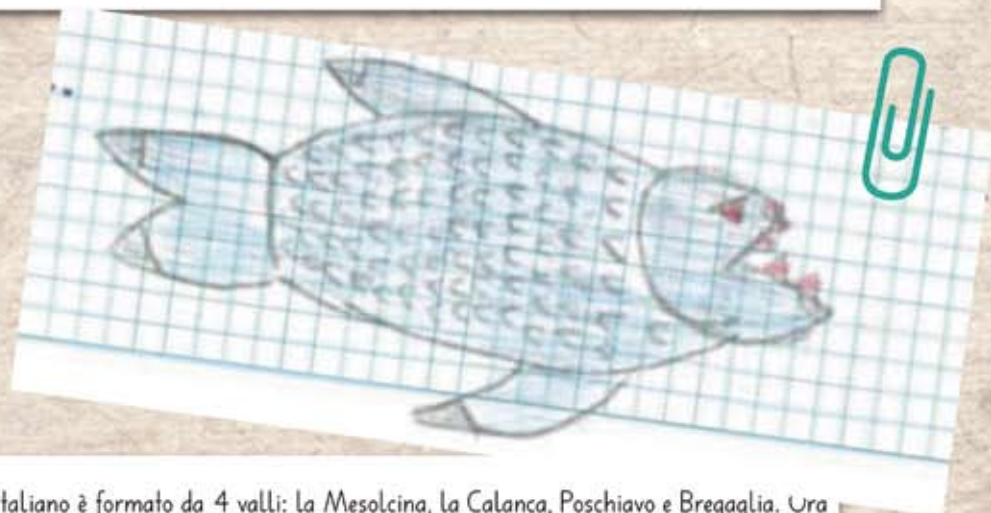
Ora ci spostiamo dalla Mesolcina fino a Poschiavo, precisamente a Covaglia c'è un parco ad alta quota che racchiude enormi buche chiamate "Marmitte dei Giganti". Esse sono frutto di scioglimenti dei ghiacciai durante i millenni. Circa 20 anni fa è nato il primo percorso di visita con sentieri accessibili ad un itinerario.

La loro presenza è stata scoperta quasi per caso, perché il terreno che riempiva quella cavità aveva trattenuto l'umidità, e quindi il terreno risultava più umido di quello circostante.

Il percorso per arrivare alle "marmitte" non è molto faticoso per una persona, ma neanche troppo semplice.

All'ingresso del sentiero si trovano delle "sculture" ottenute con pile di ciottoli, che però permettono di ammirare tutte le diversità delle cave. FINE.

Riccardo Digirolamo, 6° B Roveredo



Il Grigionitaliano è formato da 4 valli: la Mesolcina, la Calanca, Poschiavo e Bregaglia. Ora vi parlerò della torre di Boggian. La torre di Boggian si trova ad un'altitudine di 693 m.s.l.m ed è a 4 piani, metà della torre non c'è più. La torre di Boggian era una torre di vedetta e segnalazioni, infatti dalla torre si può vedere San Vittore, Roveredo, Grono, Cama, Lostalio, Leggia, Santa Maria, Lumino e Castione. Si potevano vedere le altre torri di segnalazione in modo da poter comunicare. Essendo una torre di segnalazione non era abitata. La torre di Boggian era di proprietà dei De Sacco che vivevano nel castello di Mesocco dove il castello era bel fortificato e grande. Fine.

Paolo Bettosini, 6° B Roveredo



Ciao a tutti, mi chiamo Martina Anotta, abito a Verdabbio (Mesolcina) e frequento la 6° classe a Grono. Verdabbio è un paesino a metà montagna sempre soleggiato. Da settembre 2011 i bambini di Verdabbio devono prendere il bus per andare a Grono alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola elementare. Dal 2017 Verdabbio è una delle tre frazioni che formano il Comune di Grono. I miei genitori sono nati e cresciuti a Verdabbio. Posso dire di essere una vera Mesolcinese.

Il Grigionitaliano è la parte dei Grigioni nella quale la lingua ufficiale è l'italiano. Oltre all'italiano, la maggior parte delle persone parla anche il dialetto, differente da valle a valle, da paese a paese: il Calanchett, il Mesolcines, il Bregagliott e il Poschiavin. Il Grigionitaliano è composto da quattro valli: la Calanca, la Mesolcina, la Bregaglia e la Valle Poschiavo. La Calanca e la Mesolcina (che formano il Moesano), guardano a sud verso il Canton Ticino. La Bregaglia e la Valle Poschiavo guardano anche loro a sud ma confinano con l'Italia.

Della Calanca conosco dei bellissimi sentieri ancora un po' selvaggi, chiese, alpeggi e montagne. In Calanca c'è un laghetto a forma di cuore di nome Lagh de Calvaesc. Questo laghetto naturale si trova ad un'altitudine di 2214 m.s.l.m. È raggiungibile salendo da Rossa (Calanca) oppure dalla Mesolcina partendo da Alp de Becc (Soazza) passando per la Capanna Buffalora. Il fiume che attraversa la Calanca si chiama Calancasca che all'altezza di Grono si unisce alla Moesa.


La Mesolcina è quella valle che si trova tra il Passo del San Bernardino e il Ticino. È attraversata dal fiume Moesa che inizia proprio sul Passo e che all'altezza di Castione (Ticino) si getta nel fiume Ticino. In Mesolcina ci sono dei laghi artificiali o dighe (costruiti per la produzione della corrente elettrica) e dei bei laghetti naturali. I miei laghetti preferiti si trovano nella Val Cama: Lagh de Val Cama a 1266 m.s.l.m. e Laghet de Sambrog che si trova ad un'altitudine di 2076 m.s.l.m. Sono raggiungibili solo a piedi. In quella zona, accompagno mio zio a caccia. Le montagne sono stupende e i tramonti ti lasciano senza parole.

In Mesolcina ci sono anche dei bellissimi sentieri con delle antiche mulattiere (Cama-Verdabbio, Roveredo-Gesero), grotti, chiese e in questi ultimi anni sono state pulite diverse selve castanili. In ottobre con la scuola elementare di Grono siamo andati a visitare la Selva castanile di Soazza.

La Valle Bregaglia si trova tra l'Engadina e la Val Chiavenna (Italia). La Bregaglia è luogo di numerose escursioni in alta montagna. Nell'agosto del 2017 un grosso pezzo del Pizzo Cengalo si è staccato e ha portato via delle abitazioni e delle strade a Bondo. Purtroppo ci sono state anche delle vittime. La maggior parte dei pezzi della montagna è finita nel fiume Maira, che attraversa la valle. Ora le abitazioni sono state ricostruite ma in un altro punto in modo che se dovessero scendere ancora dei pezzi della montagna andrebbero a finire nel fiume Maira e non più contro le abitazioni. La Bregaglia è conosciuta per la coltivazione delle castagne. Attorno a questo frutto, sono state pulite selve, fatti sentieri tematici e proposto menu particolari. La torta alle castagne è molto buona! Anche la Bregaglia sfrutta l'acqua per la produzione di corrente: l'Albigna è un grande lago artificiale.

A Poschiavo passa il trenino rosso della Ferrovia Retica. Lo l'ho già preso diverse volte per girare nei Grigioni. Quest'anno sono andata a Pontresina e poi nella Val Roseg. Questa zona si trova proprio dietro alla Val Poschiavo. Il Passo del Bernina collega infatti l'Engadina con la Val Poschiavo. Sul Bernina c'è il Lago Bianco anche lui sfruttato per la corrente. A sud, la Val Poschiavo guarda su Tirano e la Valtellina (Italia). Qui il fiume Poschiavino si getta nel fiume Adda. In questa valle si è dato importanza al grano saraceno (noi lo chiamiamo "faiden"): si cucinano i pizzoccheri, il pane all'anice a forma di ciambella, i sciatt (impasto di pizzoccheri con dentro il formaggio e fatti friggere).

Martina Anotta, 6° A Grono




Ciao sono Marcelo e vivo nel Moesano da 10 anni. Nei Grigioni c'è il Grigionitedesco, il Grigionitaliano e i Grigionioromancio, nel Grigionitaliano ci sono 4 valli: Poschiavo è da dove viene il mio maestro, Mesolcina da dove vengo io, Bregaglia da dove viene la nostra maestra e Calanca. In queste valli ci sono vari dialetti: poschiavino che è il dialetto che si parla a Poschiavo (ho già sentito il mio maestro parlare questo dialetto, però io non capisco quasi niente), c'è anche il bregagliotto che si parla in Bregaglia (che io non ho mai sentito parlare), poi c'è anche il calanchino che si parla in Calanca (abbiamo una compagna che lo parla bene). Abbiamo anche il mesolcinese che si parla in Mesolcina (e questo lo capisco meglio in confronto agli altri). Normalmente abbiamo anche dei fiumi: il Poschiavino che è a Poschiavo, la Calancasca che per me è uno dei fiumi più belli del Grigionitaliano in Calanca, la Maira che viene dalla Bregaglia e per ultimo il nostro fiume, la Moesa. Una curiosità è che a Poschiavo non ci sono grotti, per me sarebbe strano andare a Poschiavo e non vedere grotti. Nel Grigionitaliano uno dei frutti essenziali è stata la castagna che ci hanno portato i Romani, era uno dei cibi più usati, prima il castagno lo chiamavano l'albero del pane. Prima la gente viveva con quello, facendo farina di castagne, pane di castagne e molte più cose da mangiare con le castagne, per noi uomini era il pane. Infatti, ogni persona aveva minimo 1-3 alberi di castagne, addirittura, i più ricchi, che guadagnavano di più, avevano anche selve castanili (per chi non sa cosa sono le selve castanili, sono dei "boschi" che sono pieni di castagni e di solito, ogni ricco aveva una selva castanile). Un povero, cioè uno che lavorava e non aveva tanti soldi, poteva fare lo Jus plantandi che funziona così: tu potevi chiedere al sindaco di chiedere a un ricco o a qualcuno che aveva molti castagni se poteva comperarli per un prezzo accessibile (non tanto alto il prezzo). Il sindaco guardava qualcuno che aveva molti castagni e chiedeva se poteva far Jus plantandi per una persona che lo aveva chiesto e se diceva di sì, il sindaco faceva un prezzo mensile per acquistarlo e dopo scriveva sopra il suo nome. In Calanca più precisamente in Santa Maria c'è una torre che io più i miei compagni ci siamo saliti sopra (era abbastanza stretta). A Rossa c'è una pista da sci (io non ci sono mai andato ma vorrei andarci). Una curiosità è che in Calanca c'è solo una scuola per tutti, a Castaneda. Prima c'erano più scuole, solo che ogni anno diminuivano più gli alunni fino ad arrivare ad avere solo una scuola per tutti. In Bregaglia, più precisamente a Bondo, il 23 agosto 2018 una frana ha portato via alcune case, talmente forte che era. Questa frana è scesa dal Pizzo Cengalo e quando mi dicono "cosa associ alla Bregaglia?", mi ricordo sempre quello. Io associo Poschiavo all'era delle streghe, quando vedevi qualcuno che metteva delle cose strane sulla padella enorme, tu potevi denunciarlo e aveva 2 penalità: prima penalità è che ti immergevano nell'acqua con le mani legate, se ti slegavi non morivi se non ti slegavi morivi. La seconda penalità è che se passavi il primo test, morivi infuocato/a. A Poschiavo c'è infatti un libro con tutte le persone bruciate (venivano bruciate di più le femmine). Nel Moesano c'è la fabbrica delle gassose, ha veramente tanti sapori. La mia preferita è quella alla fragola, che bontà, penso che è una delle gassose più buone del mondo! Una tipica cosa del Moesano sono i grotti, sono tipo ristoranti fatti con mura di pietra che a Poschiavo non ci sono (e a Poschiavo non hanno le castagne, poveri non sanno cosa si perdono). Io associo la Calanca al freddo, per me le persone che ci abitano là sono più resistenti al freddo di noi, perché là fa molto freddo e io non so come fanno ad abitare là.

Marcelo, 6° A Grono

Il Grigioni ha quattro valli italofone di cui la Val Bregaglia, la Val Poschiavo, la Val Mesolcina e la Val Calanca. Io vivo in Mesolcina più precisamente a Grono. La Mesolcina mi piace molto perché mi offre la possibilità di andare in montagna, di divertirmi al fiume ed è vicina alla città, se ho voglia o bisogno di andarci. La Mesolcina si trova a sud delle Alpi e confina col Ticino. Se scavalcassimo la montagna alla nostra destra guardando verso San Bernardino, arriveremmo anche in Italia (vicino a Chiavenna). Una particolarità della Mesolcina sono le selve castanili. Le castagne erano importantissime per chi abitava un tempo in Mesolcina perché si potevano conservare a lungo e servivano a diverse cose (cibo per persone e per animali, per acconciare le pelli, mobili ecc.). Mi è rimasta in mente una particolarità: un tempo esisteva lo jus plantandi. Se un povero aveva bisogno di cibo, il signore che possedeva il terreno gli dava uno o due alberi di castagne e incidevano le iniziali del povero nella corteccia. Ancora oggi ci sono alberi segnati.

Oggi per me le castagne sono un momento di svago per stare assieme quando si raccolgono, sono molto buone ma soprattutto è storia. In Mesolcina una caratteristica molto presente sono i grotti, si usano molto in Mesolcina mentre in Bregaglia e a Poschiavo non si usano. Un grotto è un posto dove si mangia cibi locali ed è realizzato in modo antico. Dei posti molto caratteristici della Mesolcina per me sono: il Ponzio Tonna che è una fabbrica locale di gassosa (molto buona), la macelleria Bernasconi che offre prodotti locali (i miei preferiti sono la carne secca il prosciutto crudo e i salametti di cervo) e la Golena è il fiume dove si può andare a fare il bagno, (a me piace molto andarci assieme agli amici). La Calanca l'associa a mio nonno che lavorava in cava ad Arvigo. Mi racconta che era un lavoro duro, battere il sasso tutto il granito (gneiss). Penso anche alla Calancasca che scorre vicino a casa mia, quando è arrabbiata si sente. La Calanca la collego anche alla Val Bella dove vado a cercare funghi con mio papà a volte anche con mia mamma (è molto bello stare nella natura a cercare funghi). La Bregaglia l'associa alla mia maestra che è bregagliotta ma non mi ha raccontato molto. Per me è anche la valle più piccola. Mi piacerebbe visitare Bondo, il paese dove c'è stata la grande frana e pure la frana. Per arrivarci si possono fare due strade, passare per l'Italia o per la Svizzera. Poschiavo l'associa al mio maestro perché suo papà è poschiavino. Mi ha raccontato molte cose ad esempio la storia del palo delle streghe, mi ha raccontato che i pizzoccheri sono un piatto molto usato, mi ha raccontato che è situato molto in alto quindi non ci sono le castagne, cibo molto importante in Mesolcina e Calanca.

Noel, 6° A Grono



Il Grigionitaliano è formato da quattro valli: Valposchiavo, Bregaglia, Mesolcina e Calanca. In queste valli si parla italiano e ci sono vari dialetti. Tre passi importanti collegano le quattro valli al resto del Cantone: Bernina, Maloja e San Bernardino. I fiumi si chiamano Poschiavino, Maira, Moesa e Calancasca. La Mesolcina e la Calanca assieme formano il Moesano. In Val Poschiavo ci sono diverse strutture sportive: tennis, mini golf, piscina riscaldata, pista da sci di fondo, campo da hockey ecc. Non siamo andati a Poschiavo per la causa del virus.

Mickael, 6° B Roveredo

La mia avventura inizia adesso... andrò alla ricerca di medievali mappe e manoscritti per scrivere questo tema. Il Grigionitaliano è composto da 4 valli: Bregaglia, Poschiavo, Calanca e Mesolcina, quest'ultima dove abito io. Tutte le valli divennero Svizzera quando nel lontano 1803 il Grigioni entrò a far parte della Confederazione. I principali fiumi sono: la Moesa, il Poschiavino, la Calancasca e il Maira. La lingua che si parla nel Grigionitaliano per qualche strano motivo è l'italiano, ma vengono anche parlati vari dialetti: la gran parte deriva dal lombardo ossia il brusino, il calanchino e i dialetti parlanti nella Mesolcina. Mentre il poschiavino è influenzato dal romancio e in parte dallo svizzero tedesco. Il bregagliotto è una varietà tra lombardo (parlato più a valle) e romancio (più a monte). La costituzione della "vecchissima" ferrovia Retica si deve all'iniziativa di un olandese, la società fu fondata il 7 febbraio 1888. La costituzione iniziò il 29 giugno 1888 della linea. Inaugurato nel 1907 la tratta Castione-Mesocco e chiusa al traffico passeggeri regolare nel 1972: è stata chiusa perché non è stata ristrutturata e il progetto per farla arrivare fino a Thusis non fu mai fatto. Dal 1995 al 2013 è stata in uso come linea turistica. Nel 1910 veniva aperta la tratta St.Moritz-Tirano (Ferrovia del Bernina). Il Museo Moesano è dove la vita dei nostri nonni viene messa in scena in una stanza con una cucina dei tempi e una camera da letto, si trova a San Vittore, Mesolcina. In conclusione vi voglio parlare della torre di Boggiano che prende il nome di una famiglia importante di Fravedona, i de Boiano e de Boggiano. Non abitabile, era una torre di vedetta, si trova a Roveredo, Mesolcina. Tutte le valli confinano con l'Italia tranne la Calanca. Da tutte queste valli meravigliose si possono avere panorami. Altrettanto belli! Fine.

Gilda, 6° B Roveredo




Calanca... Cosa viene in mente quando dicono questo nome? A me vengono in mente le cave di Gneiss; fondate da Giovanni Polti nel 1920 ed aperte nello stesso anno; producono Gneiss per elementi di costruzioni, case, giardini e parchi. Sono situate in Calanca più precisamente ad Arvigo nel Grigionitaliano, che comprende 4 valli (Calanca, Mesolcina, Bregaglia e Poschiavo). Museo di storia in Mesolcina, più comunemente chiamato e conosciuto come "Museo Moesano"; ubicato nel palazzo Viscardi (costruito da Bartolomeo Viscardi), a San Vittore è stato aperto nel 1949 per raccogliere, conservare e valorizzare beni d'interesse culturale riguardanti il Moesano. Cosa espone in specifico: testimonianze di carattere etnografico, segnatamente la ricostruzione di una cucina e una cameretta tradizionali. Un intero piano è dedicato alla mostra permanente sui Magistri Moesani, architetti, costruttori e artisti attivi dal XVI secolo al XVIII secolo, soprattutto all'esterno, mostra anche l'eccezionale patrimonio archeologico del Moesano. Torri e castelli nel Moesano; il Moesano è pieno di monumenti storici, io parlerò della Torre di Bogian (Roveredo) ed il Castello (Mesocco). La torre è probabilmente appartenuta nel XIV secolo alla famiglia Boggiano. Aveva una pianta a forma quadrata, e tramite segnali di fumo serviva a comunicare con le altre torri presenti nella valle. Il castello è stato abitato dai conti De Sacco, è stato poi distrutto nel 1526 dalle Tre Leghe per precauzione, perché temevano di perdere la fortezza mettendola in mano ai nemici.

Un artista in Bregaglia; nato il 7 marzo a Borgonovo in Bregaglia e morto il 25 giugno a Les Planches. Il suo nome era Giovanni Giacometti, non è sempre vissuto a Borgonovo, è vissuto anche a Stampa dove si è trasferito prima della nascita del quarto figlio.

Martina Azzalin, 6° B Roveredo





Il Grigionitaliano è composto da quattro valli italofone: Val Bregaglia, Val Poschiavo e il Moesano che è composto dalla Val Mesolcina e Calanca. Io abito nella Val Mesolcina, a Roveredo. Questa valle ha un bellissimo fiume (come le altre) che si chiama Moesa. Ha diversi dialetti: ogni paese ha il suo. La valle è composta da sette comuni, Roveredo è uno di loro. Alle origini, ovvero tanto tempo fa, la famiglia più nobile era la De Sacco. Fu lei a fondare lo stemma rosso e giallo oro che regna in tutta la Mesolcina. La Val Calanca confina con la Val Mesolcina. La valle ha un fiume altrettanto bello che si chiama Calancasca. La Calanca ha cinque bellissimi comuni. La Bregaglia, pochi anni fa, è stata vittima di una bruttissima frana, che c'è stata anche a Poschiavo. La valle ha un solo comune: la Bregaglia. Nella Val Poschiavo ho dei parenti, i miei prozii da parte di mia mamma. A Poschiavo nella valle, c'è un meraviglioso fiume: il Poschiavino. C'è anche un bel lago. Attraversa la zona un famosissimo treno e un passo: il Bernina, un treno solitamente rosso e svizzero. Il Bernina parte da Coira (che è la capitale del Grigioni) e passa da Poschiavo. La stupenda valle ha due comuni: Brusio e Poschiavo. Nel Grigionitaliano si parla italiano, ma perché? Il Grigionitaliano è a sud, quindi confina con l'Italia. L'ottantacinque per cento della popolazione parla l'italiano, il 15% parla altre lingue tra cui il romancio. Abbiamo molti abitanti, ben: 14'698. Non tutte le valli hanno dei binari su cui sfreccia un treno. Iniziamo dalla mia valle: aveva un treno ma purtroppo l'hanno tolto. In Bregaglia era prevista una costruzione di una ferrovia, ma non fu realizzata. Così devo concludere il mio tema e devo dire che il Grigionitaliano è, o meglio, sono delle belle valli con culture e dei dialetti diversi. Secondo me delle vacanze in questa zona per un turista possono essere magnifiche con la natura i boschi e altre cose affascinanti (come i castelli, l'open art e specialità culinarie).

Elisa Lovaldi, 6° A Roveredo

Tutti gli anni a Roveredo in quinta classe si va nella Val Poschiavo e si fa una gita per visitare il posto. Io in estate vado sempre a fare il bagno nelle Moesa con mio fratello e mia sorella e ci divertiamo sempre molto anche se l'acqua è fredda. Quest'estate sono andata con tutta la mia famiglia al passo del San Bernardino a fare la grigliata, siamo stati anche nella Val Calanca e abbiamo visitato Braggio e Landarenca dove siamo saliti con la funicolare. Siamo passati per il passo del Maioia che collega la val Bregaglia con l'Engadina. Ho visitato anche il monte Laura e il Giova.

Eleonora, 5° Roveredo

Le cose che so: io so che nelle quattro valli si parla italiano e le valli sono Val Mesolcina, Val Poschiavo, Val Bregaglia, Val Calanca. Non so parlare questi dialetti ma so il nome, però il mio maestro Davide parla il poschiavino, i dialetti sono calanchese, poschiavino, mesolcinese, bregagliotto. So anche che la mia vecchia maestra Francesca è della Bregaglia. Le cose che so della Bregaglia so che è caduta una frana a Bando, che si è staccato un pezzo di montagna e che il pezzo di montagna che era caduto si chiama Pizzo Cengalo. Cosa so della Calanca: la Calanca mi piace perché c'è un lago a forma di cuore, invece so anche che il fiume di Poschiavo si chiama Poschiavino, il fiume della Bregaglia Maira. So che a Poschiavo non ci sono le castagne perché è troppo in alto. So una storia di Poschiavo delle streghe che delle donne che si comportavano male le bruciavano vive o le impiccavano. So anche che a Poschiavo c'era un orso molto grande, il suo nome è M13. So che anche le castagne le hanno portate i romani qui in Svizzera. Noi da Grono a Poschiavo ci mettiamo ca. 5 ore, 5 ore e 10 in bus e in treno. In Calanca so che c'è la cava che mandano sassi in tutta la Svizzera, in Calanca c'è un posto che si chiama Rossa. Lì quando nevicava la gente va a sciare. In Calanca c'è una sola scuola che è a Castaneda. Io ho una maestra che si chiama Noemi e lei in Calanca ha un ristorantino in Landarenca. La Val Poschiavo è ricca di fauna selvatica, nel bosco si possono trovare tante varietà di frutti di bosco. Noi nella settimana verde dovremmo andare a Poschiavo, ma per il Covid-19 non so. Se andiamo ci mettiamo più o meno 5h 51min da Grono Paese, però se prendiamo il bus a Bellinzona stazione che va dritto in autostrada fino a Coira ci metteremo di meno ad arrivare. Il Grigione inizia da Lumino in su. Da noi nella Mesolcina ci sono i grotti, invece in Bregaglia e a Poschiavo no, però a me piace tanto andare nei grotti soprattutto a quello di Cama perché è il mio preferito. Un'altra cosa che c'è a Grono è la fabbrica di gazose, è la nostra fabbrica — la più buona, il mio gusto preferito è al mirtillo. I grotti tanto tempo fa erano tipo un frigorifero, il grotto non è come un ristorante perché nel grotto si mangia: costine, gnocchi, carne secca, risotto giallo. Mi piace andare ai grotti perché si mangiano queste cose diverse dai ristoranti della Bregaglia e del Poschiavo. Le cose che penso delle nostre valli: penso che la Val Mesolcina è più bella perché la conosco di più delle altre valli, perché anche la Val Bregaglia è anche molto bella perché è racchiusa dalle montagne. A Poschiavo non ci sono mai andato ma ho visto i suoi boschi da internet e mi sembravano molto belli. Racconti su queste quattro valli: una volta qua in Mesolcina mi era capitato di vedere un cervo che era col suo piccolo cucciolo e lo accarezzava.

Fraylin, 6° A Grono





Nel Grigionitaliano ci sono quattro valli italofone. La Val Mesolcina ha un fiume chiamato Moesa. Nella Mesolcina ci sono 12 comuni: San Vittore, Roveredo, Grono, Verdabbio, Cama, Lostallo, Cabiolo, Leggia, Soazza, Mesocco, Pian San Giacomo e San Bernardino. In questa valle c'era una famiglia ricca di nome De Sacco anche molto famosa. In Mesolcina si parla italiano, ma tante persone parlano vari dialetti! Nella Val Calanca c'è un fiume di nome Calancasca. La Calanca è una valle piccola tanto alta in altitudine e abbastanza abitata. La Val Poschiavo ha un fiume (Poschiavino). A Poschiavo c'è un lago e molti musei da visitare. Nella Val Bregaglia c'è stata una frana che ha causato molti danni! In questa valle viveva un signore molto famoso per i suoi lavori di nome Alberto Giacometti. A me personalmente le valli piacciono. Io vivo nella Mesolcina ed è la mia valle preferita. Spero che il mio tema vi sia piaciuto.

Chiara Consoli, 6^a A Roveredo

LA VAL MESOLCINA

Nella Val Mesolcina tra torri e castelli ce ne sono circa 9 e sono: il castello di Mesocco, il castello di Norantola, la torre Fiorenzana, la torre di Boggiano, la torre di Santa Maria, la torre di Beffano, il palazzo Trivulzio, la torre Monticello e la torre di Pala. Io sono andata a visitare il castello di Mesocco, il Castello di Norantola, la torre di Boggiano e il palazzo Trivulzio.

Leggenda: El sass del diavol. A Verdabbio c'era un tremendo sasso gigante. Si diceva che dovesse cadere giù in paese, ma arrivò il diavolo che ci posò sopra una mano e lo fermò. Si incisero così degli incavi che formarono un disegno. Il sasso tuttora è ancora lì.

La leggenda modificata da me: A Verdabbio c'era un tremendo sasso gigante. Si diceva che dovesse cadere giù in paese, ma arrivò il diavolo che ci posò sopra una mano e lo fermò. Si incisero così degli incavi che formarono un disegno. Il sasso tuttora è ancora lì. Il diavolo torna lì tutti gli anni per vedere se si sposta e se si sposta lo sistema dove era prima. E se qualcuno prova a toglierlo il diavolo si arrabbia.

Tutti gli anni a Roveredo in quinta classe si va nella Val Poschiavo e si fa una gita per visitare il posto. Io in estate vado sempre a fare il bagno nelle Moesa con mio fratello e mia sorella e ci divertiamo sempre molto anche se l'acqua è fredda. Quest'estate sono andata con tutta la mia famiglia al passo del San Bernardino a fare la grigliata, siamo stati anche nella Val Calanca e abbiamo visitato Braggio e Landarenca dove siamo saliti con la funicolare. Siamo passati per il passo del Maloja che collega la val Braglia con l'Engadina. Ho visitato anche il monte Laura e il Giova.

Eleonora, 5^a Roveredo



Tra il 1880 e il 1900 due abitanti di San Vittore si recarono a Bellinzona per fare la spesa a piedi. Arrivati al confine i due uomini videro due gattoni neri che scendevano dalla strada di Monticello. Più si avvicinavano più diventavano grandi. Avevano occhi grandi come dei fanali. Questi due uomini spaventati a morte, li osservarono avvicinarsi sempre di più. Ad un tratto i due gatti si alzarono per aria e sparirono sulla montagna. Lasciarono le loro impronte sui sassi sopra Fenera, che si possono ammirare ancora oggi.

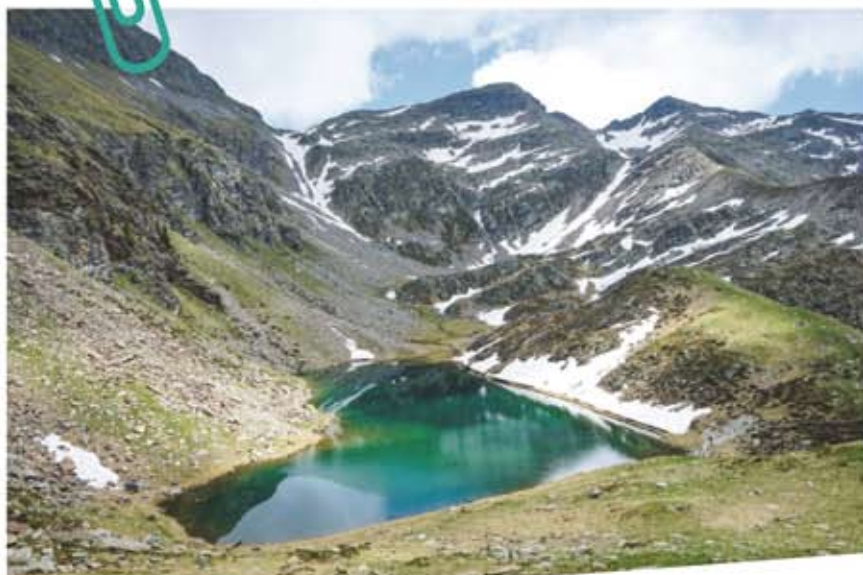
Samuele, 5^a Roveredo

LA VAL CALANCA

Conosco poco la Val Calanca, nonostante la famiglia di mia mamma posseda due rustici ad Arvigo da centinaia di anni. So che vi scorre un fiume chiamato Calancasca e che ad Arvigo c'è un ponte che risale all'età romana. Conosco la diga di Buseno e la presenza di un parco naturale con un laghetto a forma di cuore. Ho scoperto inoltre, che a Castaneda e a Santa Maria è stato rinvenuto un insediamento alla fine del Neolitico. Che Santa Maria era la capitale religiosa e politica di tutta la Calanca e la sua torre medievale è stata eretta dai conti de Sacco nel XIII secolo. Che ad Arvigo si estrae e si lavora il granito da almeno 100 anni. A Cauco dove lavoravano la pietra ollare e gli artigiani della resina nei boschi di Valbella dopo Rossa. Questo è quello che so e che ho scoperto.

Mi sono sorpreso di quanta storia si nasconde dietro ad una normalissima valle come questa.

Massimo, 5° Roveredo



Paesi

I paesi in val Calanca sono: Castaneda, Santa Maria, Rossa, Buseno, Calanca.

Aneddoti

Noi abbiamo fatto tante colonie in Val Calanca, è stato bello e ci siamo divertiti molto!
Una volta siamo anche andati al ristorante della maestra Noemi a mangiare il gelato 😊.

Curiosità

C'è un fiume chiamato Calancasca che attraversa tutta la valle.

C'è una cava di granito e fanno tante sculture e piastrelle.

Ci sono due teleferiche e vanno in Landarenca.

A Rossa c'è una pista di sci.

Un caro saluto dalla 5 classe di Grono

Arrivederci!

Matteo, Andrea e Lisa, 5° Grono.

LA VAL BREGAGLIA



CASTAGNE CASCINA

A scuola abbiamo trattato il tema delle castagne. L'11 novembre 2020 siamo andati in selva e abbiamo visitato una cascina. Nella cascina c'erano due fuochi separati da un muro. Il fuoco si accende una volta alla mattina e una alla sera. Il fumo sale e secca le castagne che sono al secondo piano della cascina su una griglia. Dopo sei settimane, le castagne sono secche. Allora si tolgono e si mettono in un sacco. Il sacco si batte su un pezzo di legno, così che scendono il pericarpo e l'episperma. Con le castagne secche si possono fare la farina oppure le castagne di Calendamarz. Con le castagne fresche invece si possono fare tante cose da mangiare tipo:

- Vermicelli
- Torta
- Pizzoccheri o spätzli
- Caldarroste

Le castagne hanno cinque parti, si chiamano torcia, ilo, pericarpo, episperma, seme e riccio.

La torcia è la punta della castagna. L'ilo è il sotto della castagna, è di color camoscio. L'episperma è una pellicola sottile e amara. Il seme è il pezzo commestibile del frutto. È di colore giallastro. La riccia è la parte più esterna che protegge la castagna, lei ha sempre 3 o 2 castagne dentro di sé, è spinosa.

In Bregaglia c'è il più grande castagneto d'Europa. A noi è molto piaciuto il tema castagne.

Mirta e Victoria, 4°-6° Maloja

La castagna è stata portata in val Bregaglia dai romani. I suoi frutti sono un alimento di base usato in antichità per resistere alla fame. Grazie ai cereali la castagna può essere conservata molto bene.

In Bregaglia questo frutto viene essiccato in cascine apposite.

La castagna dopo la essiccazione può essere trasformata in farina di castagne.

Anche in Mesolcina ci sono le selve castanili le conosciamo molto bene 😊

Questo articolo è stato scritto da: Alessia, Fabio e Giulia

Data: 29.10.2020 😊

Alessia, Fabio e Giulia, 5° Grono.

Quest'anno abbiamo fatto un lavoro con un artista di Maloja, il signor Zuffellato.

Tutte le classi della scuola, dall'infanzia fino alla 6°, hanno partecipato a questo progetto.

Questo lavoro è stato fatto con il gesso e con dei colori.

Abbiamo iniziato in settembre con questo lavoro e ci abbiamo messo 5 pomeriggi per finirlo.

Abbiamo svolto questa attività nelle lezioni di attività manuali.

Il progetto consiste nella creazione di 3 quadri da appendere davanti all'entrata della scuola.

Noi di 4°-6° abbiamo fatto delle montagne. L'asilo ha fatto dei fiori. Quelli di 1°-3° hanno fatto il bosco con gli animali.

Il signor Zuffellato ha fatto il gesso per noi e ci ha aiutato a disegnare, dopo abbiamo fatto il resto da soli con il maestro Mario.

Questo progetto è stato molto interessante e divertente e ringraziamo tanto il signor Zuffellato.

Adriana e Diogo, 4°-6° Maloja



La Bregaglia è un comune svizzero del Canton Grigioni. La lingua ufficiale è l'italiano. Nel 2017 dal Pizzo Cengalo è scesa una grande frana, che ha fatto tanti disastri. Per fortuna adesso la situazione pare più tranquilla, anche se ogni tanto scendono ancora piccole frane. La mia vicina di casa è nata in Bregaglia e dice che è un bel posto.

Asia Plozza, 3°-4° Brusio

Percorso casa-scuola, Isola-Maloja

Io abito a Isola e vado a scuola in bici, a piedi o con gli sci a seconda delle stagioni. Con me viene quasi sempre mio fratello di due anni più piccolo. In estate vado a scuola con la bici, impiego circa 15 minuti, è molto bello perché si possono fare i salti dove ci sono i buchi o i rami.

In autunno mi piace quando ci sono le foglie che sono rosse o giallo-arancione e non si sentono così tanto le macchine dalla strada.

Se arriva un po' di neve non posso più usare la bici e vado a scuola a piedi e ci metto un'ora e 5 minuti.

In inverno si sentono gli uccelli che volano e quando c'è un po' di ghiaccio si scivola e la neve si frantuma in piccole palline che scendono.

Quando c'è tanta neve vado con gli sci e in 20 minuti sono a scuola.

In primavera uso la bici, c'è l'erba e i Crocus viola e bianchi.

Sono contento di abitare un po' lontano dalla scuola, è bello alla mattina e alla sera stare in mezzo alla natura per tornare a casa. A me piace molto la natura.

Davide, 4°-6° Maloja



Das war meine
 erste schulreise
 mit der Schokolade
 mit der Seilbahn
 hat mir gut gefallen
 Il via ggio con
 la gondola vi
 è piaciuto
 tanto



mi è piaciuto molto camminare e
 passare sulla diga.
 Mir hat das Laufen am
 der Staumauer
 gut gefallen.





Io con la maestra Barbara sul ponte di Bondo. Lei aveva paura e io la tenevo.
Fabiana, SI, Maloja

LA VALPOSCHIAVO

La leggenda del gigante Grummo

Grummo è il personaggio del fantastico mondo dei miti e delle leggende della Valposchiavo. È un gigante buono che vive nel Giardino dei Ghiacciai di Cavaglia. Il libricino illustrato è ideato per bambini dai 5 ai 12 anni. Racconta la storia di Grummo e di come è diventato un gigante. Collezionando tutti i timbri lungo il percorso del Giardino dei Ghiacciai, si otterrà la soluzione per scoprire il segreto della forza gigantesca di Grummo.

Curiosità sulla leggenda

I bambini che presenteranno il libretto con la soluzione allo sportello di Valposchiavo Turismo alla stazione di Poschiavo, riceveranno una piccola sorpresa.

Altre curiosità sulla valle

La Valposchiavo è attraversata da 250km di sentieri escursionistici segnalati. Percorsi che si snodano dai 3905 metri del Piz Palù, punto più alto della valle, ai 429 metri di Campocologno sul confine di Tirano, sono in attesa di essere scoperti.

Ecco perché ho scelto La Valposchiavo

Ho scelto La Valposchiavo perché dei miei parenti abitano a Tirano vicino a Poschiavo e quando andiamo a trovarli di solito passiamo da lì e la conosco un po' di più rispetto alle altre valli.

Cesare, 5° Roveredo



La Val Poschiavo si trova in Svizzera nel Canton grigioni, una delle quattro valli grigionesi che fanno parte della così detta svizzera italiana. Le sue località principali sono Brusio e Poschiavo. Poschiavo è un comune svizzero che ha 3513 abitanti del Canton Grigioni, e la regione Bernina è il capoluogo. Era solo un comune in origine. La val Poschiavo possiede 20 cascate meravigliose. La maestra Micaela e il maestro Gion vengono dalla val Poschiavo.

Lucia, 5° Roveredo

Ho scelto di presentare La Val Poschiavo perché questa primavera ci andrò con la scuola per una settimana; sempre che il Covid ce lo permetti. Poi si tratta della valle da dove vengono i maestri Micaela e Gjon. La Val Poschiavo è una delle quattro valli grigionesi dove si parla italiano. Questa valle ha circa 4700 abitanti e fa parte della regione Bernina. È percorsa dal fiume Poschiavino. Le sue località principali sono Brusio e Poschiavo, che è anche il capoluogo.

Il tratto della Ferrovia retica da S. Moritz a Tirano collega la valle all'Engadina e alla Valtellina in Italia ed è una delle ferrovie più ripide senza cremagliera. Tipici della zona sono i pizzocheri, si possono visitare Le Marmitte dei Giganti a Cavaglia, La Val Campo ecc.

Nico, 5° Roveredo



La ferrovia retica e la Repower sono molto importanti per l'economia poschiavina. La sede principale di Repower si trova a Poschiavo. Repower è un'azienda specializzata nella vendita e nella fornitura di servizi nel settore energetico, mentre la ferrovia retica è il treno che collega la Valposchiavo.

Il settore agricolo è anche molto importante per la valle.

Esiste anche il Centro Sanitario Valposchiavo (ospedali, case anziani e Spitex).

Molto importante è il settore turistico.

Kris Marcionelli, 5° Grono

La Val Poschiavo si trova in Svizzera nel Canton Grigioni. La valle è percorsa dal fiume Poschiavino che scorre verso la Valtellina. Ha inizio dal Lago Bianco, presso il Bernina; durante il percorso è bagnata dal Lago di Poschiavo. Il passo del Bernina la collega all'Engadina.

LINGUA E DIALETTI

La lingua dell'intera valle è l'italiano, vengono anche parlati il dialetto poschiavino e il brusino. Il dialetto di Brusio fa parte dei dialetti lombardi, mentre il poschiavino è influenzato in parte dal romancio e in parte dal dialetto svizzero tedesco.

Mara, 5° Roveredo

Ricetta di Crespelle di Poschiavo

Oggi vogliamo parlarvi del cibo di Poschiavo. Nei secoli scorsi non c'era tanto cibo e dovevano accontentarsi di quello che c'era. Un cibo presente era il grano saraceno. Ecco qui una ricetta con il grano saraceno:

Ingredienti:

- 200 g di farina saraceno
- 100 g di farina bianca
- 500 ml di latte
- 4 uova
- 100 g di burro fuso
- 1 cucchiaino di sale

Impastare e lasciar riposare l'impasto coperto per mezz'ora.

Per la besciamella:

- 120 g di burro
- 150 g di farina bianca
- 800 ml di latte
- Noce moscata, alloro
- Pepe bianco e sale
- 200 g formaggio BIO – Pizzoccheri
- 100 g formaggio BIO – stagionato

Far sciogliere il burro in una padella. Aggiungere la farina bianca senza che prenda colore. Aggiungere il latte mescolando per 10 min. Condire con noce moscata, alloro, pepe bianco e sale. Togliere dal fuoco. Aggiungere il formaggio lasciando sciogliere (sauce Mornay). Lasciare raffreddare.

Per le crespelle

Imburrare leggermente la padella, versare l'impasto e cuocere la crespella. Ricoprire ogni singola crespella con la besciamella. Poi arrotolarla e tagliarla in parti uguali. Mettere in una pirofila imburrata e infornare a ca. 200° nel forno preriscaldato da 15 a 20 minuti finché è gratinata.

Mettere gli involtini sul piatto, condire con burro fuso e erbe aromatiche (es. rosmarino o salvia). Aggiungere la "slingiza" (carne secca locale) e gustare.



Sylvie, Tristan e Andreas, 5° Grono.

Pizzoccheri

I pizzoccheri sono un piatto tipico della Val Poschiavo. I pizzoccheri sono molto nutrienti, sono fatti a mano. Sono conditi con: burro, formaggio, aglio, patate, verdure e salvia. Il segreto è la miscela dei formaggi.

- Gli ingredienti dei pizzoccheri sono:
- 300 g farina grano saraceno BIO
 - 200 g farina bianca BIO
 - ½ cucchiaino di sale
 - 1-2 tazze d'acqua
 - 150 g carote
 - 150 g patate
 - 150 g verza
 - 250 g formaggio d'alpe
 - 150 g parmigiano
 - 150 g burro fuso
 - 1 spicchio d'aglio
 - 3-4 foglie salvia
 - Pepe
- Auguriamo a tutti buon appetito!!!!



Articolo scritto da Ambra, Nicole T. e Zeno L., 5° Grono.

Abbiamo dimenticato qualcosa...?



Mittente:



phGR